



CIRILLO
GIOIELLERIA

TUTTO SULLE
PERLE



COME ACQUISTARE LE PERLE?

Acquistare perle può essere un compito difficile e scoraggiante specie per i neofiti ma con un po' di ricerca il lavoro può diventare molto interessante - perché no anche una piacevole esperienza. L'obiettivo di questo eBook è di essere un semplice e pratico aiuto per tutti coloro che hanno le idee poco chiare riguardo all'acquisto delle perle.

GLI "ERRORI DELLA NATURA" PIU' SEDUCENTI DEL MONDO

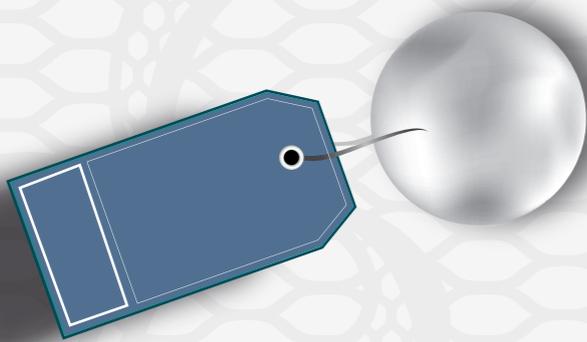
Una perla naturale si forma quando un **corpo estraneo** penetra nei delicati tessuti di un **mollusco perliero**; come reazione di difesa, l'animale ricopre l'intruso di sottilissimi strati di madreperla, generando così una preziosa perla naturale. Oggi il 99% del mercato è costituito da **perle coltivate** e le poche perle naturali commercializzate vengono trovate casualmente dai pescatori. Esse vengono principalmente impiegate nella produzione di costosissimi pezzi unici e gioielli esotici. Esistono molti tipi di perle naturali e quelle menzionate di seguito si possono considerare tra le più note: **perle Conch**, le **perle Melo Melo**, le **perle Abalone**, le **perle Cortez** e le **perle Scallop**.



IL MIRACOLO DELLA PERLA

Come nasce una perla naturale

La perle sono **gemme organiche** prodotte da diverse specie di molluschi, soprattutto dalle ostriche dei mari orientali, come reazione a un'**incidente della natura**. Una perla naturale comincia a nascere quando un **corpo estraneo** penetra accidentalmente nel soffice mantello del mollusco, provocando un'irritazione dei tessuti. Per difendersi, l'animale comincia a ricoprire l'intruso di sottili strati concentrici di nacre, meglio conosciuta come madreperla, la stessa sostanza organica che costituisce la conchiglia. Dopo qualche anno si potrà ammirare lo straordinario risultato di questa azione difensiva: una meravigliosa perla naturale.



IN ASSOLUTO LE PIU' RICERCATE

Le perle naturali ai giorni nostri

Da molti anni non si pratica più la pesca delle **perle naturali**, soppiantate agli inizi del 1900, da abbondanti quantità di **perle coltivate** chimicamente identiche e qualitativamente migliori. Le **perle naturali** presenti oggi nel mercato sono davvero poche (circa l'1% del prodotto) e sono scoperte casualmente dai pescatori di molluschi, durante l'estrazione della carne dalla conchiglia. Molto rare e decisamente costose, sono utilizzate soprattutto nella realizzazione di gioielli preziosissimi, in particolare pezzi unici e ornamenti dal design esotico.



LE PERLE COLTIVATE



PERLE KESHI



PERLE MABE

Le **perle di coltura** sono delle perle del tutto simili alle perle naturali, coltivate dalle aziende perlifere inserendo nel mollusco un nucleo rigido (**sferetta in madreperla**) nelle specie d'acqua salata e di un nucleo organico (**frammento di epitelio**) nelle specie d'acqua dolce. La tecnica di coltivazione delle perle è stata messa a punto da **Kokichi Mikimoto** nei primi anni del 1900 e da allora l'industria perlifera ha reso accessibile al mondo grandi quantità di **perle di coltura** uniformi e qualitativamente eccellenti. La produzione di perle coltivate presenta notevoli difficoltà e la percentuale di perle adatte alla gioielleria risulta spesso molto ridotta. Durante la coltivazione si possono verificare rigetti di nucleo o frammentazione epiteliali e questi incidenti danno origine alle **perle Keshi**, piccole perle anucleate considerate prodotti secondari della coltura. Molto diffuse sono anche le **perle Mabe**, mezze perle composite cresciute contro la conchiglia invece che sul corpo dell'ostrica.



COME NASCONO LE PERLE

Come si formano le perle in natura

Le perle si formano quando un agente irritante penetra e alloggia nei tessuti di un mollusco. Come difesa, l'animale secerne una sostanza chiamata **nacre** (una combinazione di materie cristalline e organiche), per bloccare il corpo estraneo e alleviare l'irritazione. Dopo qualche anno, l'intruso sarà completamente ricoperto di perlagione e avrà le sembianze di una **perla naturale**.



COLTIVATE NON SIGNIFICA ARTIFICIALI

Il meccanismo di coltura delle perle coltivate

La **perla coltivata** si sviluppa in modo quasi identico alla perla naturale, l'unica differenza è che il corpo estraneo viene inserito intenzionalmente dalle aziende perlifere nei tessuti dell'ostrica. Dopo l'innesto, la mano umana si fa da parte e lascia che la natura compia il "miracolo". Le **perle di coltura** possiedono caratteristiche chimiche e strutturali del tutto simili a quelle delle perle naturali; la differenza si manifesta solo tramite i raggi x, capaci di mostrare la parte interna della perla e di rivelare la presenza di un nucleo rigido (nel caso delle **perle d'acqua salata**) o di una minuscola cavità (nel caso delle **perle d'acqua dolce**).



PERLE D'ACQUA SALATA E D'ACQUA DOLCE

Le Perle d'Acqua Salata

Le **perle di coltura d'acqua salata** sono perle coltivate in ambiente marino, tramite l'innesto di un piccolissimo nucleo rigido in madreperla (ricavato dalla conchiglia di un'ostrica d'acqua dolce proveniente dal fiume Mississippi) e di un frammento d'epitelio (prelevato da un mollusco della stessa specie) nella gonade dell'ostrica perliera. La presenza di un nucleo perfettamente sferico facilita la produzione di perle di forma regolare. L'innesto è un vero e proprio intervento chirurgico, eseguito da operatori espertissimi nei mesi più caldi dell'anno. Le tre varietà più comuni di **perle coltivate d'acqua salata** sono le **perle Akoyagiapponesi**, le **perle South Sea australiane** e le **perle Tahiti polinesiane**.



PERLE D'ACQUA SALATA

Le Perle d'Acqua Dolce

Le **perle di coltura d'acqua dolce** sono perle coltivate in bacini d'acqua dolce, tramite l'innesto di un frammento d'epitelio (prelevato da un mollusco della stessa specie e definito nucleo organico) nel mantello dell'ostrica perliera. Le cellule epiteliali si riproducono fino a formare il sacco perliero, all'interno del quale si depositeranno numerosissimi strati di madreperla fino a formare una perla anucleata, ovvero costituita interamente da perlagione. Il raccolto avviene dopo qualche anno, durante la stagione fredda, periodo in cui gli strati di perlagione sono più luminosi. Le **perle coltivate d'acqua dolce** maggiormente diffuse sono le **perle Freshwater cinesi**.



PERLE D'ACQUA SALATA



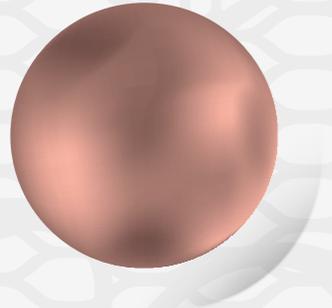


La complessa produzione delle perle coltivate

Dopo l'innesto, le ostriche d'acqua salata e d'acqua dolce vengono riposte all'interno di gabbie sospese in baie o bacini riparati e ricchi di sostanze nutritive, alla profondità di 2/3 metri. Per i mesi successivi, i molluschi vengono periodicamente capovolti per favorire la crescita di perle regolari e costantemente ripuliti dalle incrostazioni per prevenire l'attacco di parassiti. Nonostante queste cure, la metà delle ostriche morirà a causa di eventi naturali (tempeste ed uragani, soffocanti maree rosse ed attacchi di predatori), mentre delle rimanenti solo il 20% sarà sfruttabile commercialmente. Infatti gran parte delle perle saranno troppo imperfette per essere utilizzate in gioielleria e verranno polverizzate per essere impiegate in cosmetica.



Sferette artificiali dai nomi ingannevoli: “perle di Majorca”, “perle di Parigi” o peggio ancora “perle di coltura migliorate”!



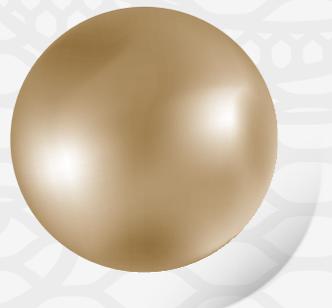
Semplicemente finte! - Definizione e composizione delle perle false

Con il termine “**perle d’imitazione**”, o “**perle false**”, si indicano perle prodotte interamente dall’uomo, ovvero fabbricate artificialmente senza l’impiego di ostriche. Le **perle d’imitazione** sono costituite da materiali di qualsiasi composizione; possono anche essere ricoperte da sostanze madreperlacee di origine animale, ma rimangono comunque dei prodotti non naturali, in quanto non sono state generate da molluschi.



Fabbricate in serie - Differenze tra perle d’imitazione e perle coltivate

Le **perle d’imitazione** non possiedono le proprietà fisiche e ottiche delle perle di coltura e possono essere riconosciute ad occhio nudo anche da persone non esperte. A differenza delle **perle naturali** e delle **perle coltivate**, le **perle false** sono identiche tra loro: riflettono la luce esattamente nello stesso modo, hanno colorazioni e dimensioni perfettamente uguali; in poche parole hanno tutte le caratteristiche dei prodotti realizzati in serie. Inoltre il foro delle perle vere è preciso e senza difetti, mentre il foro delle perle false è spesso rovinato da piccole sbavature, causate dalle sostanze collanti presenti nel prodotto.



Facili da riconoscere - Test per riconoscere le perle d'imitazione

Le **perle d'imitazione** si possono distinguere dalle perle coltivate con dei semplici test. È sufficiente spingere lievemente la perla contro il bordo di un dente e analizzare la sensazione percepita. Se la gemma vi sembra liscia e levigata, si tratta di una perla d'imitazione; se invece vi sembra ruvida come la carta da smeriglio, si tratta di una perla di coltura. Se non siete convinti, provate con un test un po' più invasivo: posizionate la perla in questione tra le due arcate molari, esercitate una leggera pressione e osservate se la gemma si graffia. Le **perle coltivate** hanno una struttura madreperlacea decisamente resistente e di certo non si rovineranno con una pressione così modesta. Invece è molto probabile che la superficie sintetica delle perle finte risulti graffiata o scheggiata.



Ecco le più diffuse - Elenco delle perle d'imitazione più comuni

| PERLE D'IMITAZIONE | DESCRIZIONE |
|--------------------|---|
| Perle Majorca | Note anche come “ perle Mallorca ” e “ perle Orquidea ”. Sferette di vetro opalescente (oppure plastica o porcellana), rivestite di essenza d'Oriente e immerse in bagni chimici (acetato di cellulosa e nitrato di cellulosa) per favorire l'indurimento. Sono perle d'imitazione vellutate e iridescenti, in alcuni casi davvero simili alle perle coltivate. |
| Perle Vasca | Note anche come “ perle Sheba ”, “ perle Sumo ”, “ perle Takara ”, “ perle Angelo ” e “ perle di coltura migliorate ”. Sferette di madreperla ricoperte da pellicole iridescenti di nylon e immerse in numerosi bagni di vernici (miscele di sostanze plastiche, carbonato di piombo, mica e ossido di titanio). Sono tra le perle false più recenti ed economiche e sono molto diffuse in tutto il mondo. |
| Perle Parigi | Note anche come “ perle francesi ”. Sferette di vetro soffiato, rivestite nella parte interna con essenza d'Oriente e successivamente riempite di cera. Nascono in Francia agli inizi del 1600 e sono tuttora molto diffuse, soprattutto in Europa. |



Perle Venezia

Sferette di vetro soffiato arricchito con sostanze madreperlacee in fase di fusione. Tutt'oggi, i maestri vetrai veneziani rilizzano le **perle Venezia** di maggiore qualità, producendo sferette di vetro soffiato iridescente, successivamente riempito con cera.

Perle Boemia

Perle false di forma irregolare, ricavate tagliando e lucidando accuratamente delle protuberanze di madreperla. Vengono prodotte e commercializzate soprattutto in Russia e in altri paesi dell'est europeo.

Perle Roma

Sferette di alabastro immerse in bagni di sostanze iridescenti (polvere madreperlacea, scaglie di ostriche, colla di pesce, etc.).

Perle Rose di Turchia

Sferette costituite da un impasto di petali di rose della Turchia lucidato e profumato con olio di rosa. I fiori vengono pestati, essiccati, bagnati con acqua di rose e compattati fino a ottenere un composto denso.

PASSAGGI DELLA SELEZIONE DELLE PERLE COLTIVATE

Le **perle coltivate** vengono sottoposte a una pre-selezione basilare da parte dei produttori (durante la quale vengono suddivise per destinazione e abbinare tra loro); successivamente vengono immesse nel mercato. Qui vengono analizzate da professionisti della selezione che scelgono ed importano il prodotto migliore per conto delle aziende produttrici di gioielli. La perizia dei selezionatori si basa su cinque fattori di valutazione: **luminosità** (qualità dell'orientamento, grado di perlagione, etc.), **superficie** (uniformità della madreperla), **forma** (sferica, barocca, etc.), **colore** e **dimensioni** (misurate in centesimi di millimetro).

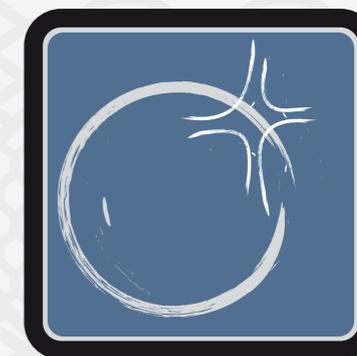


Qualità della perlagione - La valutazione delle perle coltivate in base alla qualità del nacre

La **qualità della perlagione** è un parametro molto rilevante in quanto determina lo stato di salute delle perle coltivate, ed in particolare delle perle con nucleo (**perle Akoya, perle South Sea, perle Tahiti**). Per un acquisto veramente vantaggioso e tutelato, conviene rivolgersi ad un professionista della valutazione in grado di analizzare questo aspetto con la dovuta competenza.

Luminosità - La selezione delle perle coltivate in base alle luminosità

La valutazione della **luminosità** è una fase molto importante per la certificazione delle perle coltivate e, anche se alcuni parametri sono osservabili già ad occhio nudo, solo un consulente esperto saprà fornire un'effettiva analisi della qualità delle perle. In linea di massima, le **perle di coltura dall'intensa luminosità** hanno un aspetto vellutato, un'oriente scintillante, e un buon grado di iridescenza, mentre le perle dalla scarsa brillantezza appaiono opache, pallide e lattiginose. Nelle **perle coltivate**, la lucentezza è data dal grado di perlagione, ovvero dalla quantità di strati di conchiolina sovrapposti sul nucleo innestato (in media dal 20% al 30% del diametro totale). Così, un maggior spessore determina una maggiore lucentezza, ma implica anche una durata superiore delle perle, in quanto la solidità del **nacre** ritarda considerevolmente la consumazione degli strati superficiali.



| VARIETA' PERLE | LUMINOSITA' |
|------------------|--|
| Perle Akoya | ALTISSIMA, le Akoya sono considerate le perle più luminose del mondo, vantano un'oriente spettacolare ed una brillantezza dolce e vellutata. |
| Perle Freshwater | MEDIA, in genere le Freshwater hanno una brillantezza discreta, ma spesso si raggiungono luminosità buone o ottime. |
| Perle South Sea | ALTA, le South Sea sono perle molto luminose, caratterizzate da una lucentezza maestosa e da un buon oriente. |
| Perle Tahiti | MEDIO - ALTA, le Tahiti sono perle abbastanza luminose, apprezzate soprattutto per la forte iridescenza e i riflessi multicolore. |



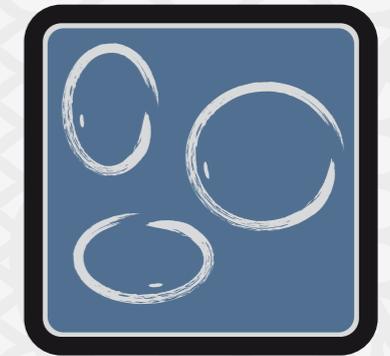
Superficie - La classificazione delle perle coltivate in base alla superficie

Nella selezione delle **perle coltivate**, viene attentamente analizzato il grado di omogeneità della perlagione, ovvero la **pulizia e l'uniformità della superficie**. In generale, lo strato perlifero dovrebbe essere il più possibile privo di caratteristiche di superficie, quali graffi, depositi, screpolature, escrescenze, grinze e macchie di colori. Più la perla è liscia, più è pregiata; ogni piccola imperfezione abbassa il prezzo di mercato. Le **perle giapponesi della varietà Akoya** sono le perle di coltura mediamente più omogenee. Bisogna comunque ricordare che le perle coltivate sono creazioni della natura e solo in casi rari presentano una superficie assolutamente perfetta ed impeccabile.



Forma - La perizia della forma delle perle di coltura

Le **perle di coltura** presentano innumerevoli forme, commercialmente suddivise in regolari (sferiche, semi-sferiche, a bottone, a goccia, ovali) ed irregolari (barocche e cerchiato). La forma è un fattore decisamente rilevante nella valutazione delle perle coltivate: più una perla è simmetrica e più alto è il suo valore. La **forma delle perle coltivate** è dettata dalla casualità della natura e solo una percentuale del raccolto (diversa a seconda della varietà) presenta forme perfettamente sferiche. Nelle **perle coltivate d'acqua salata** (Akoya, South Sea e Tahiti), l'innesto di un nucleo rigido dalla forma rotonda favorisce la crescita regolare della perlagione mentre nelle perle d'acqua dolce senza nucleo (Freshwater) le forme sono tendenzialmente più irregolari.



Classificazione delle forme delle perle coltivate

| FORMA | DESCRIZIONE |
|---|---|
| Perle sferiche  | Perle dalla forma perfettamente rotonda. Sono rarissime le perle naturali dalla forma sferica, mentre le perle di coltura, e in particolare le perle Akoya, raggiungono spesso una rotondità impeccabile. |
| Perle semisferiche  | Perle coltivate o perle naturali con forma sferica aventi uno scarto nel diametro minimo, compreso tra il 2% ed il 5%. Frequentemente, le perle semisferiche già montate su gioielli appaiono all'osservatore delle perle sferiche. |
| Perle a bottone  | Perle coltivate o perle naturali dalla forma piatta, abbottonata. Sono particolarmente apprezzate per orecchini e anelli in quanto risultano poco sporgenti e quindi più discrete. |
| Perle a goccia  | Perle coltivate o perle naturali con forma a goccia. Sono molto ricercate e costose le perle a goccia perfetta, in gergo dette perle a lacrima, caratterizzate da una forma non troppo allungata e non troppo schiacciata. |



Perle ovali



Perle coltivate o perle naturali dalla forma simile a quella dell'uovo, avente la parte superiore simmetrica a quella inferiore. Le perle ovali particolarmente proporzionate sono molto apprezzate.

Perle barocche



Perle coltivate o perle naturali, dalla forma irregolare, indefinita. In genere le perle barocche hanno prezzi modesti e sono apprezzate nelle modellazioni di gioielli artistici, dal design fantasioso e creativo. Sono dette anche perle scaramazze. europeo.

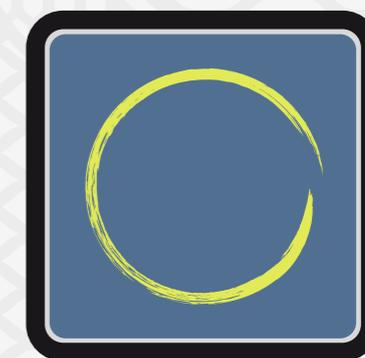
Perle cerchiare



Perle coltivate o perle naturali di forma irregolare, caratterizzate da delle cerchiature evidenti o appena accennate. Sono tra le perle meno costose del mercato.

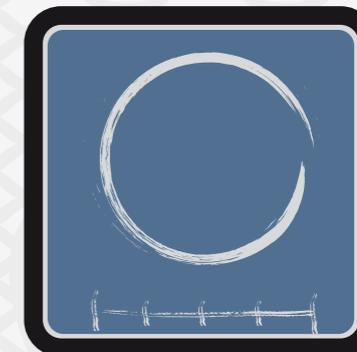
Colore - La selezione e l'importazione diretta delle perle coltivate

La **colorazione delle perle coltivate** non è un fattore fondamentale per la selezione del prodotto e in fase d'acquisto la valutazione del selezionatore si basa principalmente sulle specifiche richieste del cliente. I colori di base delle perle di coltura sono una decina (accompagnati da un'infinita gamma di sfumature tra una tinta e l'altra) e derivano dal pigmento presente nelle valve dell'ostrica produttrice. Alcune colorazioni sono più pregiate di altre, ad esempio le **perle South Sea dorate (perle Gold)** e le **perle Tahiti color pavone (perle Peacock)** sono decisamente ricercate e preziose. Nell'ambito dei colori, ogni mercato ha le sue particolari preferenze: in Europa piacciono molto il bianco argentato e il crema rosato, negli Stati Uniti si preferiscono il rosa e il rosa argentato, mentre in Sud America sono predilette le tinte dorate.



Dimensioni - La perizia delle dimensioni delle perle coltivate

Le **dimensioni delle perle coltivate** vengono misurate con calibri di precisione, capaci di calcolare il diametro delle perle in centesimi di millimetro. La calibratura è un passaggio fondamentale per la selezione e la classificazione delle perle coltivate: più una perla è grande, più alto è il suo valore commerciale. Per comprendere questo meccanismo, bisogna considerare che le dimensioni delle perle di coltura sono determinate da moltissime variabili (il clima, il periodo di permanenza in acqua, le qualità nutrizionali del plancton...) e in ogni caso, produrre una perla molto grande è sempre difficile per l'ostrica, qualunque essa sia.



Classificazione delle dimensioni delle perle di coltura:

| DIAMETRI | DESCRIZIONE |
|------------------|---|
| Da 6,5 a 7,0 mm | È la misura più comune in assoluto, crea gioielli versatili, adatti alle giovani donne e alle signore che preferiscono ornamenti discreti, non troppo appariscenti. |
| Da 7,0 a 7,5 mm | È la misura più classica per le collane di perle, crea gioielli di valore, perfetti per le spose o da donare in occasioni importanti. |
| Da 8,0 a 8,5 mm | È la misura del lusso e dell'eleganza, crea gioielli di grande pregio, adatti alle donne che amano il lusso e la raffinatezza. |
| Da 9,0 a 10,0 mm | È una misura rara e stupefacente, crea gioielli molto pregiati, ideali per un dono maestoso ed estremamente prezioso. |
| 10,0 mm e oltre | È una misura molto rara, quasi introvabile, crea gioielli preziosissimi e decisamente costosi perché composti da perle di altissima gamma. |



CURA DELLE PERLE

Le perle sono gemme delicate rispetto alle pietre ed ai metalli preziosi in quanto costituite da una sostanza organica relativamente tenera, **la madreperla**. Per assicurarsi che restino belle e luminose nel tempo ecco alcuni consigli per mantenere inalterato il loro splendore.

PRODOTTI CHIMICI - Gli acidi presenti nei **prodotti chimici** potrebbero rovinare seriamente i vostri gioielli. Pertanto indossate le perle coltivate dopo (e non durante) l'applicazione di profumo, saponi, creme, cosmetici e altri prodotti di bellezza. Evitate inoltre il contatto con l'acqua clorata della piscina, i detersivi e i prodotti per il giardinaggio.

ALIMENTI ACIDI - Le perle di coltura temono anche gli agenti acidi contenuti in alcuni cibi come la frutta, l'aceto e l'alcool. Se durante un pasto questi alimenti dovessero bagnare le perle, pulitele subito con un panno di cotone leggermente umido.

SUDORE - L'acido contenuto nel **sudore** è un altro nemico delle perle coltivate. Per preservarle, non indossatele troppo a lungo nelle giornate afose e durante le attività sportive.

PULIZIA DOPO L'USO - Dopo avere indossato le perle di coltura, è opportuno strofinarle dolcemente con un panno soffice (in cotone, velluto o pelle di daino) inumidito con qualche goccia d'acqua, in modo da rimuovere eventuali residui di sostanze nocive trasmessi dalla pelle. Conclusa la pulizia, poggiate le perle su un asciugamano pulito e asciugatele bene all'aria prima di riporle nel cofanetto. Non usate mai spazzolini o altri strumenti abrasivi ed evitate gli apparecchi di pulizia ad ultrasuoni.



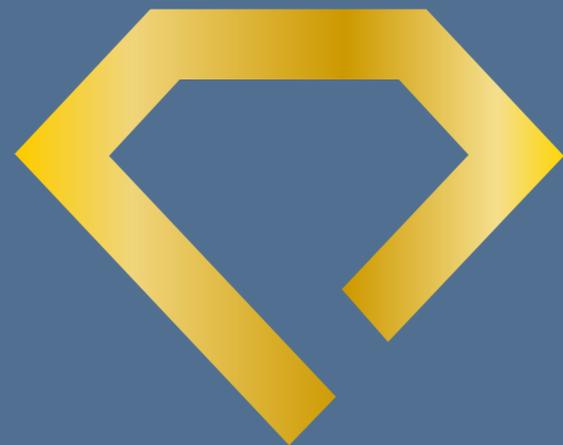
PULIZIA PERIODICA - Ad intervalli regolari (3 volte l'anno) pulite i gioielli in modo approfondito, strofinando accuratamente ogni perla con un panno morbido imbevuto con qualche goccia di olio d'oliva o olio di legno di sandalo. Con questo trattamento, le perle coltivate saranno più lisce e si disidrateranno meno facilmente.

COFANETTO - Le perle coltivate dovrebbero essere conservate separatamente dai gioielli duri, come metalli e pietre preziose, per evitare graffi e scalfiture accidentali. È preferibile riporre le perle in custodie individuali, o in un compartimento distinto nel portagioie, o all'interno di una busta di tessuto morbido (non di cotone o lana).

TEMPERATURA - La perla coltivata è una sorta di "gemma vivente" in quanto è costituita da sostanze organiche, tra cui proteine e acqua (4%). Se sottoposte ad uno stress termico eccessivo (temperatura superiore a 60° C), queste sostanze possono regredire, causando la disidratazione e la morte della perla (i pigmenti si seccano e la perla diventa completamente opaca ed incolore). Per mantenere idratate le vostre perle di coltura è sufficiente conservarle in luoghi non troppo caldi, non esporle a fonti di luce diretta e non riporle in buste di cotone o lana. Inoltre, l'umidità della nostra pelle contribuisce alla reidratazione delle gemme, perciò risulta utile indossare regolarmente le perle.

REINFILATURA - È consigliabile far reinfilare la vostra collana di perle almeno una volta ogni due anni; se indossate il gioiello diverse volte alla settimana, procedete alla reinfilatura annualmente. In questo modo preserverete il gioiello da rotture del filo dovute all'usura, ma anche dall'accumulo di sporcizia tra una perla e l'altra. Assicuratevi che il gioielliere inserisca un nodo tra perla e perla per evitare lo sfregamento delle gemme l'una contro l'altra e per impedire che tutte le perle si sfilino in caso di spezzamento improvviso del filo.





CIRILLO

GIOIELLERIA



Piazza XI Febbraio 26, 87023

Diamante – Cosenza, Italia.

+39 0985 81290

info@gioielleriacirillo.it www.gioielleriacirillo.it